

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](#)

Anno XII - Novembre 2023 - Numero 100

Chi comunica si fa "prossimo"

di Dorian Vincenzo De Luca

Cento numeri costituiscono un traguardo importante, significativo, soprattutto se si guarda alla continuità, alla capacità di essere nel tempo (anche durante la fase di pandemia) un punto fermo, un riferimento costante per una buona parte della comunità.

Sono persuaso che in una Chiesa nella quale Papa Francesco ci invita ad essere attenti soprattutto alle periferie, sociali ed esistenziali, un giornale parrocchiale abbia un ruolo molto importante proprio perché voce di un territorio, spesso ignorato.

La comunicazione è a servizio della comunità, perché senza una comunicazione buona la comunità non cresce. Alla base di questa comunicazione c'è e ci deve essere sempre l'umanità che permea e accompagna ogni pagina di questo giornale. L'umanità come atteggiamento interiore, come rispetto nei confronti del lettore, come responsabilità ad essere presenti in tutti i momenti più importanti della vita della parrocchia e del territorio.

Accanto all'umanità non può mancare la qualità, significata da alcune indicazioni principali: essenzialità e fondatezza, insieme alla semplicità di linguaggio. La maturità umana e la qualità diventano monito per un linguaggio puro e purificato, intessuto di parole capaci di contrastare i tanti linguaggi oggi in voga e di costruire ponti di comprensione e di comunicazione.

Chi comunica si fa prossimo, come il buon samaritano. Si fa, cioè, carico di quell'uomo che vede mezzo morto sul ciglio della strada. Cristo inverte la prospettiva. Anche un giornalista deve farlo, ed è quello che auguro ai nostri ragazzi: non si tratta di riconoscere semplicemente l'altro come un mio simile, ma della mia capacità di farmi simile all'altro.

Comunicare significa quindi prendere consapevolezza di essere "umani". Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". È la carta d'identità: farci simile all'altro e, insieme, tessere le trame del territorio.



Cento di questi numeri Speciale nelle pagine centrali

VITA PARROCCHIALE

Prospettive di pace in Terra Santa

di Elena Scarici alla pagina 3

IL CORTILE DEI GENTILI

Il convegno ecumenico nazionale

di Annarita Lamberti alla pagina 9

QUARTIERE

La banda "sbandata"

di Salvatore Vinciguerra alla pagina 10

CITTA'

100 anni dell'Aeronautica Militare

di Ilaria Vinciguerra alla pagina 11



Solennità Immacolata Concezione 2023

«Una vita piena di grazia»

Sabato 25 novembre ore 19
LA CULLA DELLA CARITÀ
Inaugurazione al termine della Messa

29 novembre - 7 dicembre ore 9
NOVENA
Messa, meditazione e Atto di affidamento

Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre ore 17
CATECHESI AI BAMBINI
«Bernardette. La storia di Lourdes»
e «La nascita di Gesù Bambino»

Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre ore 19
CINEFORUM
«Il pranzo di Babette», film di Gabriel Axel

Giovedì 7 dicembre ore 17.30
PROCESSIONE
Santa Messa con i bambini e Processione

Venerdì 8 dicembre ore 12
MESSA SOLENNE
presieduta da
S.E. Mons. **GAETANO CASTELLO**
Vescovo ausiliare di Napoli
con la partecipazione
di **Alberto Rocchini**
Pastore della Chiesa luterana

immacolatacapodichina.it - segreteria@immacolatacapodichina.it
081.0505390 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli



La Culla della Carità

Parrocchia di Gaza

È guerra in Israele e Palestina. Il tragico attacco perpetrato da Hamas da Gaza è un evento senza precedenti che ha sconvolto tutti. La spirale di violenza che si è scatenata ha causato e continua a causare numerose vittime, soprattutto a Gaza, dove è emergenza!

Nel ribadire con forza il nostro impegno per la pace, vogliamo offrire tutto l'aiuto possibile, sostenendo la Parrocchia di Gaza «Sacra Famiglia», da sempre in prima linea nel far fronte alle necessità più basilari per bambine/i, ragazze/i e giovani, assistendo ora soprattutto quanti sono dimenticati nel turbinio della guerra e della depressione economica.

Puoi prenotare

Prima settimana di Avvento
«La Corona di Avvento»

Seconda settimana di Avvento
«Cioccola-Tina»

Terza settimana di Avvento
Le «Stelle di Natale»

Quarta settimana di Avvento
I «Roccocò»

«Sorrisi di Natale»
27 dicembre 2023 ore 18
Serata di beneficenza

immacolatacapodichina.it - segreteria@immacolatacapodichina.it
081.0505390 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Non è mai troppo!

La Culla della Carità per la parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza

di Carmela Cataldo ed Elena Iacomino

La Culla della Carità è un bellissimo progetto che nasce dalla forte sensibilità del nostro parroco verso le comunità cristiane del Medio Oriente e che trova la sua ragione d'essere in una delle mete tracciate all'interno del programma pastorale che è l'essere in comunione con chi è nella sofferenza.

Una meta importantissima sulla quale è necessario continuare a lavorare, al fine di sensibilizzare la nostra comunità parrocchiale al valore di una chiesa come "mistero di comunione". La prima Culla della Carità è stata inaugurata il 14 dicembre 2013, ed il ricavato fu interamente devoluto all'orfanotrofo *La Crèche* di Betlemme, il cui nome ci riporta proprio alla mangiatoia ovvero alla culla di Gesù bambino.

Dal 2013 ad oggi abbiamo vissuto ogni anno questo fondamentale momento, occasione importante per vivere l'Avvento in coerenza con la parola. Un progetto molto amato da tutta la comunità, il cui ricavato quest'anno sarà devoluto alla Parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza.

Quest'anno un nutrito gruppo di pellegrini della comunità ha potuto visitare l'*Arsenale dell'incontro* a cui è stato donato il ricavato dello scorso anno. Varcando la soglia di quel luogo la riflessione è che "non è mai abbastanza!", come spesso dice il nostro parroco, ognuno faccia un passo di lato perché ciò che è importante è la finalità del progetto.

Lavorare e camminare insieme non è mai facile, ognuno con i propri tempi e le proprie idee. Ma lasciamoci guidare dalle cose belle che aiutano tanto a crescere, e puntiamo sugli obiettivi. Guardiamo a ciò che ci unisce! Siamo tutti fratelli e sorelle, figli tutti dello stesso cielo.



PARROCCHIA
IMMACOLATA CONCEZIONE

PARROCCHIA
IMMACOLATA
CONCEZIONE
CATEDRALINA

**PRANZO
DI BABETTE**
di Gabriel Axel
tratto dall'omonimo racconto
di Karen Blixen
con Stiphane Audran
Bodil Kjer, Jarl Kulle

**Solennità
dell'Immacolata
Concezione
2023**

CINEFORUM

**Ci prepariamo
alla festa parrocchiale
con la visione del film:**

**Il pranzo
di Babette**

di Gabriel Axel
tratto dall'omonimo racconto
di Karen Blixen
con Stiphane Audran
Bodil Kjer, Jarl Kulle

La cuoca parigina Babette Hansen, dopo aver perso il figlio e il marito nella rivoluzione, si trasferisce in uno sperduto villaggio dello Jutland, in Danimarca, dove influenza sulla vita di due signore danesi della quali è governante. Un giorno Babette vince decisamente franchi alla lotteria e decide di organizzare per le donne e alcuni conoscenti della comunità un sontuoso pranzo...

**Martedì 5 dicembre
ore 19**
Primo tempo

**Mercoledì 6 dicembre
ore 19**
Secondo tempo e dibattito

Prospettive di pace

**L'incontro di studio sul conflitto fra Israele e Palestina.
Videomessaggio del Cardinale Pierbattista Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini**

È partito da Napoli un auspicio di pace e di speranza per il conflitto in Medio Oriente, grazie al messaggio lanciato dal Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca dei Latini di Gerusalemme, nel corso dell'incontro che si è tenuto il 15 novembre nella nostra parrocchia, da sempre vicina alle Chiese di Terra Santa. «Stiamo vivendo uno dei momenti più difficili della nostra storia recente. Da poco più di 30 giorni i nostri due popoli sono in una guerra che ha avuto un impatto fortissimo sulle popolazioni e parole come fiducia, speranza sembrano vuote di contenuto. In questo momento l'odio nei confronti dell'altro è talmente profondo da rendere molto difficile, soprattutto per chi come noi ha delle responsabilità, capire da dove e come poter ricostruire», ha detto il cardinale.

Parole che fotografano la situazione ma che non possono non far intravedere una luce se a pronunciarle è un cristiano di Terra Santa: «Non bisogna però perdere la speranza – ha aggiunto Pizzaballa e ringrazio Napoli e questa comunità per la grande sensibilità - ma proseguire sulla strada del dialogo, perché se da un lato le istituzioni civili, religiose e politiche sono ingessate e incapaci di grandi visioni, ci sono tante persone che ancora credono sia possibile cambiare le cose, certo ci vorrà molto tempo. Questa guerra ha segnato profondamente la vita di queste popolazioni e le ferite sono molto profonde, ma bisogna cominciare, soprattutto a livello di società civile, con chi è disponibile: musulmani, cristiani, ebrei, israeliani palestinesi, per cercare di costruire prospettive serie dove ciascuno possa vivere con dignità nel proprio Paese dove "due popoli due Stati" non sia solo uno slogan ma una prospettiva reale di cui c'è estremo bisogno».

Al dibattito hanno preso parte anche padre Francesco Patton, custode di Terra Santa, Maria Gianniti corrispondente Rai, Maria Luisa Fantappiè, dell'Istituto Affari Internazionali e Nino Daniele tra i promotori dell'iniziativa di pace #Fermatevi. Questo è un appello portato avanti da vari esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo e che attraverso una petizione ha già raccolto oltre 2500 firme, vanta diversi firmatari tra cui Maurizio De Giovanni, Maurisa Laurito,

padre Alex Zanotelli. Il prossimo appuntamento è per il 25 novembre alle 11 davanti al Teatro Trianon per un presidio silenzioso a sostegno della pace e del dialogo. Maria Gianniti ha descritto con grande libertà e lucidità la situazione da chi vivendo vicino la guerra è in grado di fotografare la realtà con grande chiarezza. I corrispondenti non sono nella striscia di Gaza ma l'idea è quella di un conflitto senza precedenti. Purtroppo ciò che veramente manca in questa guerra è un leader credibile da entrambe le parti – ha detto Gianniti - che come Nelson Mandela in Africa - riesca a far incontrare i popoli, Israeliani e Palestinesi, al di là dei governi».

«L'attacco di Hamas è il risultato di un'accelerazione della normalizzazione tra Israele e mondo Arabo voluta, per motivi diversi, da Israele, Arabia Saudita e Stati Uniti, che però hanno trascurato i rischi che ne potevano scaturire: il ritorno al conflitto aperto in Israele e Palestina – ha precisato Santappiè - le rivendicazioni dell'Iran che temeva di essere accerchiato sempre di più da Israele e quelle di altre potenze regionali come Turchia o altre Monarchie del Golfo, che non accettano di essere relegate a un ruolo di secondo rango dall'Arabia Saudita. L'attacco costringe a un cambio di rotta repentino. Riporta la questione palestinese al centro degli equilibri regionali, la carica di un rinnovato potere mobilitante tra le opinioni pubbliche del mondo arabo e riduce le prospettive di normalizzazione tra Israele e mondo Arabo».

L'iniziativa si inserisce all'interno del progetto "La culla della carità", promosso e sostenuto dalla parrocchia dal 2013 a favore delle Chiese cristiane del Medio Oriente, quest'anno la scelta è caduta sulla comunità di Gaza.

«Questo conflitto ci riguarda più di quanto possiamo immaginare - ha concluso il parroco - è paradigma di quanto viviamo ogni giorno nelle nostre società fluide e disincarnate. La nostra parrocchia è da sempre vicina al Medio Oriente perché siamo convinti che solo lavorando instancabilmente per la pace si possa promuovere una cultura di incontro fra i popoli, e Napoli, capitale del Mediterraneo deve essere esempio di città accogliente e promotrice di pace».



a cura di Sergio Curcio

Scrivimi: sergio@immacolatacapodichino.it

Inossidabili telenovelas

In molti (soprattutto molte) abbiamo certamente riconosciuto Grecia Colmenares, oggi concorrente del Grande Fratello e fino alla metà degli anni Novanta star di telenovela come "Manuela". E tutti oggi abbiamo sentito parlare di "Terra Amara", serie turca che sta spopolando qui in Italia. Questo perché quello delle telenovelas è un genere molto longevo, che in Italia ha conosciuto il successo tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, riuscendo ad ipnotizzare nel bene e nel male praticamente chiunque. Tra le più celebri di quegli anni "Celeste" (Andrea Del Boca), "La donna del mistero" (Luisa Kuliok), "Topazio" (Grecia Colmenares).

Questo tipo di prodotto è iniziato ad arrivare in Italia dal sud America già a metà degli anni Settanta. La sua storia inizia in Brasile quando si cercava di adattare alla televisione la narrativa dell'Ottocento. Così, iniziarono a essere esportate un po' ovunque diventando prodotti che le emittenti acquistavano sostanzialmente per riempire i buchi diurni dei palinsesti. Ne è un esempio "Anche i ricchi piangono" (Veronica Castro), telenovela messicana di fine anni Settanta, che fece le fortune di diverse emittenti locali che la trasmettevano. Un successo tale che, ancora oggi, il titolo è diventato un modo di dire di cui ci siamo appropriati. Con il passare degli anni, però, anche il genere delle telenovelas si è innalzato diventando non più di esclusivo appannaggio di persone di scarsa cultura.

L'ultima tappa di questo lunghissimo viaggio, ci porta in Turchia. Infatti, dopo un interregno spagnolo che ha regalato titoli come "Il segreto" e "Una vita", la nuova terra promessa per il genere è fiorita tra Ankara e Istanbul. Perché negli ultimi anni non solo sono iniziate a proliferare le telenovelas turche, ma si sono affermate a suon di picchi di share.

I "dizi" (le chiamano così) affrontano temi politici e sociali attuali legati al ruolo delle donne o alla violenza sessuale. Tematiche che influenzano il dibattito pubblico praticamente ovunque, anche nella Turchia di Erdogan. A minare il futuro dei "dizi", però, c'è il rischio di un drastico calo di qualità dovuto a una produzione martellante su larga scala, oltre che il logoramento della democrazia turca. Saranno quindi questi gli ultimi raggi di sole sul genere delle telenovelas?



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
 Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](https://www.facebook.com/incontrocapodichino)

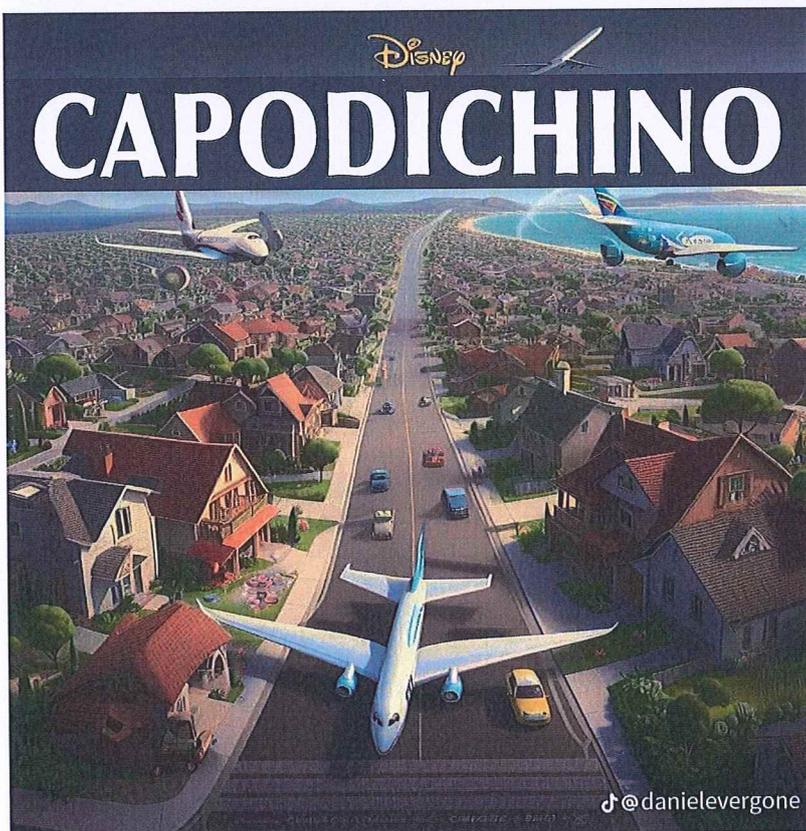
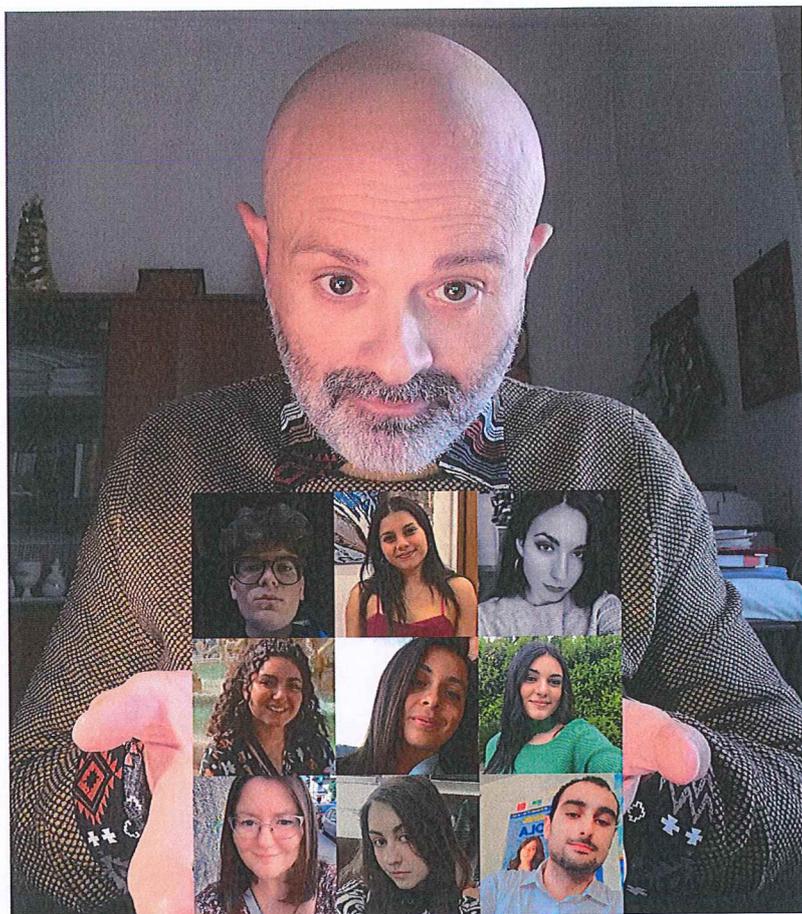
Abbiamo fatto "100"

di Sergio Curcio

E così improvvisamente, senza accorgerci di nulla, siamo arrivati al centesimo numero de *L'incontro*, il nostro piccolo ma importante giornale che si conferma ancora oggi voce della comunità'. A chi mi domanda cos'è *L'incontro*, dico sempre che è un luogo di crescita, in continua evoluzione formativa, sia per noi adulti che per i giovani della comunità'. *L'incontro* resta per me il progetto principale e prioritario che ha mi ha regalato la possibilità' di scrivere e allenare i miei pensieri. Al quale sono grato. Come dicevo per i 50 numeri sono stati tanti i ragazzi che si sono passati il testimone più' o meno con assiduita', lasciando la loro impronta e quella gioia di vivere e una sana allegria che non dovrebbe mai mancare a nessuno di noi. Nei fogli che avete tra le mani, che hanno avuto un'evoluzione grafica notevole (la testata è cambiata ben tre volte) c'è un lavoro molto scrupoloso... non si tratta di un giornalino della chiesa: *L'incontro* è un giornale vero!

Grazie a tutti coloro che in questi 100 numeri mi hanno aiutato a sostenere la realizzazione di questo grande progetto: auguro loro ogni bene e che possano continuare anche dopo di me con la stessa energia e volontà'.

Grazie, dunque, a quanti in questi anni hanno dato il loro contributo in redazione: **Nunzia Acanfora, Paola Ciriello, Emmanuel De Gregorio, Ilenia De Michele, Salvatore D'Onofrio, Sara Finamore, Maria Anna Gagliardi, Angela Gatti, Lorenza Gatti, Mariafrancesca Gatti, Fabiola Giannoccoli, Davide Gugliuzza, Lucia Lento, Antonio Mele, Dario Morgillo, Tonia Pirozzi, Imma Sabbarese, Federico Scarpati, Iliaria Vinciguerra, Salvatore Vinciguerra.**



All'interno interventi di:
**Nunzia Acanfora, Rosanna Borzillo, Paola Ciriello
 Sara Finamore, Ottavio Lucarelli ed Elena Scarici**

Il giornale della Parrocchia raggiunge il prestigioso traguardo dei "100"

Una piazza per ritrovarsi

di Paola Ciriello

È davvero una gioia per me formulare i più sinceri auguri al nostro amato giornale parrocchiale "L'incontro" per essere arrivato al numero 100 arricchendo socialmente e spiritualmente la comunità parrocchiale, offrendo un ventaglio ampio di argomenti sempre attuali e interessanti a tutte le fasce d'età, offrendo nel contempo un servizio informativo e formativo gratuito.

Attraverso l'utilizzo di una veste grafica e di modalità comunicative sempre nuove e accattivanti, anche i temi più complessi e delicati sono trasmessi in maniera fruibile a tutti.

Il giornale "L'Incontro" è cresciuto moltissimo durante questi anni promuovendo l'evangelizzazione, ampliando l'offerta formativa stando al passo con i tempi ma soprattutto cogliendo i bisogni e gli interessi principali della comunità parrocchiale.

Un sentito ringraziamento al parroco che mi scelse nella prima redazione insieme ad un gruppo di giovani pieni di entusiasmo. Ricordo ancora il percorso che ci portò alla scelta del nome, "Incontro" come una piazza per ritrovarsi, scambiarsi impressioni sul territorio e sul mondo, condividere esperienze significative.

"Incontro" come premessa indispensabile per la nascita di relazioni tra le persone per confrontarsi e confortarsi nella fede e in generale nel modo di stare al mondo: un segno profetico visto che in seguito molti documenti del magistero della Chiesa hanno sottolineato l'importanza della relazione come modalità di costruzione della comunità, della trasmissione della fede e via per la salvaguardia del Creato.

Eravamo piccoli esploratori in cerca di notizie soprattutto di belle notizie del nostro quartiere, mettendo in luce l'operato silenzioso di tutte le persone che hanno fatto la storia della nostra comunità parrocchiale, fino a trattare argomenti di ampio respiro di natura politica, culturale e della sfera pubblica.

Il mio augurio al giornale "L'Incontro" che possa continuare a formare e informare ma soprattutto a non smettere di raccontare l'amore silenzioso che si muove per le nostre strade e per le strade del mondo.



Ascoltare il territorio

di Ottavio



Con molto piacere porgo a Sergio Curcio, coordinatore del giornale della Parrocchia Immacolata Concezione, i più cordiali auguri per i 100 numeri di vita de «L'incontro». Quello che viene ricordato è un anniversario importante per questo giornale, che ha saputo andare oltre la cronaca per diventare e raccontare la storia non solo della comunità ma anche del quartiere, cercando di interpretare i con uno stile tutto proprio e particolare, in adesione alle esigenze informative dei suoi lettori.

Sfogliando qualche pagina del giornale è facile intuire il rapporto affettivo che c'è tra i

lettori e il «L'incontro», non un fatto occasionale ma un legame sentimentale e vitale che, da una parte, spiega l'ininterrotta uscita del giornale e, dall'altra, dice l'attenzione che viene puntualmente dedicata ai diversi avvenimenti della comunità e del territorio, offrendo una informazione puntuale e ad ampio raggio.

Questa impostazione, che evidentemente è stata voluta e mantenuta negli anni, consente al lettore di avere una conoscenza generalizzata e non generica di tutta la comunità territoriale, rappresentata con serena aderenza ai fatti e ai personaggi, soprattutto nella logica

Una palestra per capire

di Nunzia

Scrivere. Scrivere mi è sempre piaciuto. Riempivo diari, quaderni, letterine da inviare a chiunque. Per me era come una magia: trasformare in parole quello che sentivo dentro, in modo da poterlo anche vedere, nero su bianco, reale. I riassunti non mi sono mai piaciuti.

Poi però, ho capito. Tutti quei dettagli che io adoravo, per gli altri potevano essere superflui in alcuni momenti. Bastava rispondere a quelle cinque famose domande: Chi? Dove? Quando? Come? Perché.

Le risposte a queste cinque domande erano sufficienti a mandare un messaggio pulito, diretto, comprensibile a tutti. E allora, oltre alle mie immense pagine di quaderno ho iniziato a scrivere articoli.

Un po' per gioco, un po' per mettermi alla prova. E poi è diventato il mio lavoro.

I primi passi li ho mossi tra i banchi di scuola, ma poi è arrivata quella che ai miei occhi era "l'occasione".

Un giorno il nostro don Dorian mi convocò, insieme ad altri ragazzi, e ci comunicò che saremmo stati noi la prima redazione della nostra parrocchia. Nasceva lì *L'incontro*. 100 numeri fa. Il giornale parrocchiale dove poter leggere non solo di chiesa, ma di attualità, cronaca, cultura, della città, del mondo. Che ansia, ma che grande sfida!

Grazie a questo progetto ho avuto la possibilità il mio primo stage di giornalismo con Nico Falco (prima cronista de *Il Mattino*, oggi a *Fanpage*). Ho fatto parte della redazione de *L'incontro* per nove anni e sono davvero felice di poter scrivere anche oggi, che di anni ne sono passati dieci. Anni in cui

numeri, grazie all'impegno nel tempo di tanti nostri ragazzi e giovani e vivere la comunità

Lucarelli*



del Vangelo. Di tutto va dato atto e merito ai numerosi ragazzi, e non solo, che si sono succeduti nel tempo, alcuni dei quali sono poi diventati anche giornalisti, ottenendo l'iscrizione all'Ordine.

Quando qualche giovane mi chiede indicazioni sulla professione, gli dico di leggere più quotidiani e tra questi i giornali locali che restano la grande forza dell'informazione, un esempio, una guida, una cassetta degli attrezzi per chi intende avvicinarsi al giornalismo.

Chi non ha avuto un'esperienza in un giornale locale, infatti, avrà sempre una visione

parziale dell'informazione. La storia e l'attualità dei giornali e dell'editoria locale è parte vitale di quel tessuto democratico che ha consentito a tutti noi di progredire nel benessere e nei diritti. Ed è per questo che auguro a «L'incontro», un futuro sempre ricco di soddisfazioni e successi.

Buon compleanno, dunque, a questo giornale, ai suoi lettori e all'intera comunità. Alla redazione di cuore auguro di continuare a dare il proprio impegno con tanta passione e coerente fedeltà alla verità.

* Presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania

come fare la giornalista

Acanfora



questo giornale è cambiato, cresciuto, si è evoluto in meglio sempre sotto l'occhio attento e vigile di Sergio.

Questo giornale per me è stato una palestra in cui imparare ritmi, regole e qualche volta, perché no, anche dolori del mondo del giornalismo. Se oggi, degnamente o indegnamente non so, tra le mie mani c'è un tesserino da giornalista è perché in questi anni di formazione personale non ho mai smesso di cercare quella magia nelle parole e *L'incontro* ha contribuito a tutto questo.

Il mio augurio è che questo che ormai è un prodotto di qualità, continui a crescere, ad attirare giovani a dare la possibilità di esprimersi a chi ne sente la necessità. Come è successo a me.

Aperto a ciò che accade

di Sara Finamore

Centesimo numero... che traguardo per un giornale parrocchiale che continua a rappresentare, dopo tanti anni, un punto di riferimento per informare mensilmente la comunità sugli eventi parrocchiali e che riesce sempre ad essere "aperto" a ciò che accade sul territorio.

Un giornale, quindi, che non ha mai cercato di informare solo su quanto avviene all'intero della comunità o della Chiesa in generale, ma pronto ad ascoltare i bisogni e le esigenze del quartiere e della città.

Ricordo sempre con piacere la mia esperienza come redattrice de "L'incontro": un'avventura nata per pura curiosità, che ha poi consolidato una passione per la scrittura che è in me da sempre e che ancora oggi continuo a coltivare.

Avevo circa 14 anni quando chiesi a Sergio di cominciare a scrivere per questo giornale e, nonostante fossi in quel momento la più piccola della redazione, ero davvero entusiasta di poter dare il mio contributo e mi sono cimentata in questo percorso durato 8 anni.

Negli anni della mia permanenza, la composizione della redazione è cambiata così come alcune dinamiche organizzative, ma ciò che non è mai cambiata è stata la mia voglia di offrire un servizio alla comunità scrivendo su questo giornale di appuntamenti parrocchiali, eventi del quartiere o iniziative culturali della città, con interviste di alcuni parrochiani o esponenti della Municipalità per poter cercare di creare un prodotto sempre nuovo e al passo con i tempi.

Ciò che mi porto dietro di quest'esperienza, è sicuramente l'affetto dei parrochiani che seguono con attenzione ogni uscita de "L'incontro" fornendo amorevoli consigli e la gioia di poter condividere idee e opinioni con l'intera redazione per la stesura degli articoli.

Auguro a questo giornale di poter proseguire il suo cammino con lo stesso spirito di sempre: informare i suoi lettori con cura, tenendo sempre presente l'obiettivo di offrire un servizio prezioso all'intera comunità!



Mai scontato e prevedibile

di Elena Scarici*

Cento di questi giorni e altri cento di questi numeri! È questo l'augurio che mi sento di fare a *L'incontro* che, posso dire con orgoglio, ho visto nascere e crescere e che raggiunge un importante traguardo.

Una rivista mai scontata e mai prevedibile che raccoglie le istanze dei quartieri di Capodichino e Secondigliano e nello stesso tempo racconta e fotografa una realtà complessa, mettendo in luce ciò che la stampa "accreditata" spesso non riesce a cogliere.

Nato intorno alla parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino, guidata dal parroco, monsignor Dorian Vincenzo De Luca, vice direttore di Nuova Stagione, giornalista e responsabile della Fisc (Federazione Italiana



Settimanali Cattolici) e quindi certamente attento al ruolo delle Comunicazioni, ha mutuato da questa esperienza una passione giornalistica non comune e una professionalità che traspare nella competenza e nella forma.

Ben scritto e ben impaginato, si avvale di un gruppo redazionale di giovani collaboratori che, sentinelle sul territorio, sono in grado di dare un contributo validissimo.

Molto bravo e capace il direttore, Sergio Curcio, a coordinare e dirigere l'impegno e il lavoro di tutti. È inoltre una palestra per quanti volessero un giorno intraprendere la professione giornalistica. Complimenti e ad maiora!

*Settimanale diocesano "Nuova Stagione"

Fabbrica operosa di idee

di Rosanna Borzillo*

Cento numeri ed undici anni di presenza sul territorio non sono pochi. Servono a dare un contributo significativo di presenza per cercare di creare dibattito, inquietudine, interrogativi.

Auguri a *L'incontro* che, grazie alla sua giovane redazione, ha stimolato e continua a stimolare il dibattito nella comunità di Secondigliano e nella città tutta.

Auguri al direttore Sergio Curcio per il suo instancabile impegno e la spinta nel



restare, giovane tra i giovani, guidando il giornale che diventa numero dopo numero, fabbrica operosa di idee e cronaca attendibile e attenta.

Da *L'incontro* una vera scuola di giornalismo che spinge i ragazzi a trasformarsi da osservatori esterni a protagonisti del cambiamento, da cronisti a cittadini attivi, per il bene di tutti.

*Settimanale diocesano "Nuova Stagione"





La finestra sul cortile

a cura di Fabiola Giannoccoli

La bellezza della cultura

In questo novembre del 2023, il nostro giornale "L'Incontro" celebra i suoi primi 100 numeri usciti regolarmente ogni mese, grazie alla collaborazione di giovani, del caporedattore Sergio Curcio e dell'editore Padre Doriano, ma soprattutto grazie all'interesse dei lettori che ogni mese prendono il giornale e gli dedicano l'attenzione che merita. Per questo numero celebrativo, infatti, la Finestra sul Cortile sarà interamente dedicata a questo evento.

Sembrerà una coincidenza, ma quest'anno, ovvero nel 2023, il famoso e celebre giornale statunitense il "Time" festeggia i suoi 100 anni. Fondato da Briton Hadden e Robinson Luce, il Time, acronimo di Today information means everything, fu il primo news magazine settimanale degli Stati Uniti d'America. Ancora oggi è ritenuto uno dei più autorevoli e prestigiosi settimanali al mondo, specie per quanto riguarda la politica e l'economia internazionale, mondiale.

L'idea dei due universitari era infatti di creare un periodico che potesse arrivare davvero a tutti, e che parlasse con una voce forte e chiara non a partire dalle prime pagine, ma dalla copertina. Una copertina loquace, che fosse la rappresentazione dello stato delle cose negli Stati Uniti e nel Mondo, il fermo immagine (e qualche volta l'intero film) per portare l'attenzione su un evento, su una richiesta o, soprattutto, sulla rappresentatività di un volto.

Il magazine è conosciuto per la sua tradizione annuale che nel 1927 cominciò ad eleggere il cosiddetto "personaggio dell'anno", ovvero l'individuo che aveva e che ha avuto la maggior influenza nel mondo delle notizie in quel determinato anno di riferimento: da Gretha Thumberg a Bill Gates, da Elon Musk a Marshall.

Ad oggi, comunque, questo paragone e questa piccola metafora rappresenta l'importanza e la bellezza della cultura, del sapere, dell'informazione e dell'impegno che viene profuso da 100 numeri, per quanto riguarda l'Incontro, e dal Times. Allora, tanti auguri Times e tanti auguri

Portatori di nuovi racconti

Il Convegno ecumenico nazionale fa tappa in Parrocchia

di Annarita Lamberti

"Portatori di nuovi racconti" è il titolo suggestivo di un convegno sull'ecumenismo e il dialogo interreligioso, che si è svolto a Napoli tra il 3 e il 5 novembre. I delegati delle diocesi di tutta Italia sono venuti nella nostra città a conoscere le esperienze e le pratiche di incontro ecumenico e interconfessionale delle nostre realtà parrocchiali. La nostra parrocchia è stata scelta come caso studio e come sede di una sessione del convegno nel pomeriggio del 3 novembre,



subito dopo i saluti iniziali nella cappella di Santa Restituta in cattedrale alla presenza dell'Arcivescovo Domenico Battaglia.

Il pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla, Amedeo Imbimbo e Luigi Vitiello, esponenti rispettivamente delle correnti buddiste Vajrayana e Zong Chen, hanno interloquito con un nutrito gruppo di delegati provenienti prevalentemente dalle diocesi del Centro-Nord, con il parroco, padre Doriano Vincenzo De Luca, i membri del Sed parrocchiale e un rappresentante del Consiglio Pastorale Parrocchiale, animando un dialogo sensibile e vivace che ho avuto l'onore e il piacere di moderare.

Ho aperto i lavori del convegno dando il benvenuto ai delegati nella nostra chiesa, i cui banchi sono stati sistemati come in una sinagoga, come usiamo fare in occasione della Festa della Bibbia e della Missa in Coena Domini; quindi, ho presentato le attività del dialogo ecumenico e interreligioso che connotano la vita della nostra vita parrocchiale, la nostra costante interazione con la Terra Santa e il nostro modo di intendere la prassi ecumenica e interreligiosa come una forma di pellegrinaggio permanente nella nostra città. Non ho mancato di dire che tale esperienza vissuta con il Sed ha arricchito anche la mia metodologia didattica con una proposta di seminario alla scoperta della pluralità culturale di Napoli.

Successivamente ha preso la parola il pastore Verrillo che ha presentato la Chiesa Libera di Volla: una espressione del mondo Evangelico che pratica con molta convinzione la strada dell'ecumenismo. Il pastore, infatti, è da molti anni membro del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e del

Gruppo Interconfessionale della nostra diocesi e ha tenuto a raccontare ai delegati l'importante ruolo che questi organismi hanno nella vita della Chiesa campana e napoletana. Tuttavia, in particolar modo ha raccontato il rapporto con la nostra parrocchia e il dialogo

costante che lo unisce da anni a noi nell'esperienza della Festa della Bibbia.

I rappresentanti delle correnti buddiste Vajrayana e Zong Chen hanno delineato in primo luogo i tratti principali

della galassia buddista e delle sue componenti presenti a Napoli. I buddisti napoletani sono costituiti da una componente etnica, quella prevalentemente legata all'immigrazione srilankese, e praticano il loro culto in un grande tempio nella zona del Frullone; tuttavia, ci sono anche buddisti del tutto autoctoni che hanno conosciuto questa fede all'interno di percorsi di ricerca intellettuali e professionali, come il caso di Luigi Vitiello (esponente del Zong Chen) che è arrivato al buddismo approfondendo aspetti delle neuroscienze e della psicologia. In tal caso, ha spiegato, i buddisti non costituiscono una comunità ma un insieme di monadi che si riuniscono in poche occasioni, come quella proposta dal convegno in corso. Amedeo Imbimbo ha presentato la corrente Vajrayana in chiave storica, richiamando anche aspetti culturali e geopolitici in relazione al conflitto tra la Repubblica Popolare Cinese e il Tibet, mettendo in evidenza che l'insegnamento buddista ha evitato risposte aggressive del popolo tibetano ai soprusi del governo cinese. Soprattutto ha improntato il suo intervento sull'individuazione dei punti di forza del dialogo interreligioso come il contributo allo sviluppo umano, al consolidamento della fraternità e, quindi, della pace e, sotto il profilo spirituale e filosofico, alla comprensione del senso e del valore delle tradizioni spirituali e all'arricchimento dei metodi di conoscenza della spiritualità stessa. È seguito un ricco dibattito, nutrito dalle tante domande provenienti dai delegati, alcune rivolte al nostro parroco, circa il modo in cui ha costruito una pastorale ecumenica e interreligiosa a beneficio della comunità parrocchiale e anche su rischi di una prassi di dialogo unicamente istituzionale.

Imma Indignata

a cura di Imma Sabbarese

Ennesima aggressione ad un medico

A Giugliano, lo scorso 30 ottobre, si è consumato l'ennesimo atto inaccettabile ai danni di un medico. Una geriatra è stata aggredita mentre svolgeva il suo dovere, recandosi a casa di un'anziana per una visita di controllo. La paziente era momentaneamente assente al momento della visita, ma la figlia della donna anziana ha prima costretto la dottoressa a rimanere sul posto, chiudendo il cancello dell'abitazione e impedendole di andarsene.

Questo già rappresenta un comportamento intollerabile, ma la situazione è peggiorata drasticamente. La figlia della paziente ha preso la dottoressa per il collo e l'ha colpita, cercando di impedirle di lasciare la residenza prima dell'arrivo della madre. La geriatra è riuscita a filmare l'intero episodio con il suo telefono cellulare, documentando le sue grida di aiuto e la richiesta urgente di intervento per fermare l'aggressione.

Tra i territori dell'Asl Napoli 1 e dell'Asl Napoli 2 si sono già verificate 79 aggressioni negli ultimi mesi. I medici e le infermiere che sono dedicati a prendersi cura dei pazienti e a garantire il loro benessere, sono spesso esposti a situazioni difficili e a pressioni elevate, ma nessuno dovrebbe mai subire violenza fisica o verbale sul luogo di lavoro.

Inoltre, è fondamentale che la società riconosca il valore inestimabile del personale medico, soprattutto in situazioni di emergenza, come quella che abbiamo vissuto negli ultimi tempi. Questi professionisti dedicano le loro vite a salvare le nostre, e meritano tutto il rispetto e il sostegno che possiamo offrire.

L'aggressione nei confronti di questa geriatra è un triste richiamo a quanto sia importante affrontare il problema della violenza contro il personale medico. Questi individui meritano di essere trattati con dignità e rispetto, e la società nel suo complesso deve impegnarsi a garantire la loro sicurezza.

È essenziale che ci siano conseguenze severe per coloro che compiono atti violenti contro il personale medico. Questi individui devono essere perseguiti penalmente e sottoposti a legge. Infine, è importante sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del rispetto e della protezione del personale medico.

La banda "sbandata"

Le attività dell'associazione "Le muse per l'oro"

di Salvatore Vinciguerra



Nata nel 2012 per volontà di alcuni genitori di ragazzi disabili, l'associazione "Le muse per l'oro", con la sua "banda sbandata", composta da persone diversamente abili e "normodotati", porta in giro un repertorio musicale originale che racconta e tratta temi sociali, dalla disabilità alla guerra, passando per l'immigrazione e gli sconvolgimenti climatici.

Ce ne ha parlato Sergio Sansone, presidente dell'associazione, che ci ha raccontato come, seppur accusando il colpo della pandemia, abbiano intenzione di ripartire con enorme entusiasmo, puntando ad implementare le attività per dar vita ad una nuova orchestra dell'inclusione a cui affidare anche altri repertori come la canzone napoletana classica e le grandi colonne sonore cinematografiche.

Da oltre un anno, infatti, l'associazione svolge le sue attività in un'ampia struttura sita nel territorio della settima municipalità, dove tra l'altro ha dato vita ad un caffè musico-letterario in cui artisti, musicisti, scrittori possano incontrare la comunità locale, con particolare attenzione ai giovani per un rilancio culturale del territorio.

Sulla pedana del circolo, denominato

"Musicartincaffè", si alternano musicisti già noti della scena napoletana che presentano le loro ultime produzioni, giovani gruppi emergenti, ma anche presentazioni di libri, cover band che ripercorrono la storia di grandi artisti del passato, convegni e dibattiti in un clima di grande condivisione mentre si possono degustare semplici apericena preparati e serviti da giovani ragazzi diversamente abili, in ottica di un preavviamento al lavoro, utilizzando in parte i prodotti dell'orto adiacente alla struttura di cui loro stessi si prendono cura.

Data la mole di delle proposte progettuali, aggiunge Sergio Sansone, e l'articolazione delle stesse risulta evidente che le difficoltà siano tante, seppur le più "pesanti" possano essere riassunte in alcuni fili conduttori principali: primo tra tutti le barriere burocratiche che si presentano, e che risultano le più difficili da abbattere; ogni azione che si deve svolgere presuppone tanti passaggi, ci spiega Sergio Sansone, tra autorizzazioni, permessi e controlli; altra difficoltà che si riscontra sta nella pubblicità e nella visibilità, che sebbene ad oggi viaggi su molti canali, paradossalmente rischia di diventare dispersiva e non raggiungere l'effetto desiderato.

**Auguri dalla nostra redazione
a Vincenzo Brosca
nuovo coordinatore
della comunità Magnificat
del Rinnovamento
nello Spirito Santo
della nostra
comunità parrocchiale.**

**Riconfermati nel Pastorale
Daniele Sommonte
e Mina Persico.**



Grande spirito di squadra

Il primo secolo di storia dell'Aeronautica Militare

di Ilaria Vinciguerra

Il 2023 è un anno ricco di festeggiamenti, partendo dal centenario dell'Aeronautica Militare caduto il 28 marzo 2023 arrivando al centesimo numero del nostro giornale parrocchiale *L'incontro*, che festeggiamo con l'uscita di questo mese.

Il messaggio di Mattarella per i cento anni dalla costituzione dell'Aeronautica Militare, ritenuti da lui anni di assoluto valore: «Passione, spirito di squadra, senso del dovere, hanno segnato il primo secolo di storia dell'Aeronautica Militare. In questo giorno speciale rivolgo il mio omaggio alla Bandiera di Guerra della Forza Armata, emblema del sacrificio e del valore di coloro che hanno servito l'Italia con coraggio e abnegazione», è quanto scrive in un messaggio inviato al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, Generale di Squadra Aerea Luca Goretti, il Presidente della Repubblica, sottolineando come i cento anni dell'Aeronautica hanno scritto «tutte pagine di storia di assoluto valore».

È davvero incredibile come il centenario dell'Aeronautica e l'uscita del centesimo numero del nostro giornale parrocchiale capitino proprio lo stesso anno; sembra quasi un



segno, una sorta di dimostrazione del legame con la Madonna, reso saldo dalla fede dei moltissimi aviatori e militari dell'Aeronautica che in ogni parte del mondo, come raccontano, portano nel cuore la Vergine lauretana e la pregano prima di ogni volo.

Questo legame con la Madonna, in qualche modo li lega anche alla nostra comunità parrocchiale; lo mostra anche la presenza assidua della rappresentanza dell'Aeronautica Militare nella nostra parrocchia durante ogni celebrazione domenicale e solenne.

Sono parole per esprimere la gratitudine che la nostra Parrocchia prova nel raggiungimento di un traguardo così importante per un giornale parrocchiale. Questo piccolo grande evento dimostra quanto questa comunità sia ancora interessata a leggere le notizie di quartiere su carta e non solo dai cellulari o al telegiornale o in radio. Possiamo prendere questi due grandi traguardi, caduti nello stesso anno, come segno di buon auspicio per la nostra Parrocchia di poter continuare a volare sempre più in alto accompagnata dai nostri aviatori.

“Stralci” di ecumenismo

Qualche appunto dell'intervista al nostro parroco

di Tonia Pirozzi

Il 27 ottobre in parrocchia si è tenuto un incontro con la giornalista Elena Scarici che ha intervistato il nostro parroco sulla sua esperienza riguardo il cammino ecumenico della Chiesa di Napoli.

L'incontro si è svolto in preparazione del convegno Nazionale dei delegati della Cei per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso che si è tenuto a Napoli dal 3 al 5 novembre, dove la nostra parrocchia è stata individuata come esempio di pastorale ecumenica.

Il movimento ecumenico si sviluppò nel 1910 con la conferenza di Edimburgo. Nella diocesi di Napoli, la sensibilità ecumenica ha avuto un particolare sviluppo grazie ad alcuni importanti testimoni, tra i pionieri va ricordato il padre gesuita Gustavo Galeota.

Padre Galeota ha inoltre guidato l'esperienza iniziale del gruppo ecumenico sorto nella città di Napoli grazie al forte incoraggiamento del cardinale Corrado Ursi. Don Doriano ci ha spiegato che il suo primo incontro con

l'ecumenismo fu al liceo, durante un incontro sul dialogo e sulla cultura interreligiosa tenuto dal teologo don Bruno Forte, che suscitò in lui grande interesse.

In seguito Padre Doriano ci ha raccontato che alla fine degli anni Novanta l'ecumenismo viveva un momento di stasi, l'entusiasmo che si era creato andava scemando e dunque il cardinale Giordano decise modalità nuove per riportare in vita il fervore. Solitamente la Settimana di preghiera si teneva sempre nella Cattedrale ma il Cardinale pensò, per coinvolgere sempre più persone, di celebrarla ogni volta in una chiesa differente.

Il nostro parroco ci ha raccontato poi che il Cardinale Sepe riteneva che per poter affrontare il cammino ecumenico bisognava costruire dei rapporti saldi di amicizia, recuperando il valore dell'accoglienza, tipica della città di Napoli, perché in grado di superare le differenze teologiche.

SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

Jannik ad un passo dal sogno

Appuntamento importantissimo per il mondo del tennis dal 12 al 19 novembre per le Nitto ATP Finals al Pala Alpitour di Torino. A sfidarsi sono stati gli otto tennisti che, a partire da gennaio 2023 hanno ottenuto più punti durante la stagione.

In particolare, sono stati sorteggiati due gironi, uno composto dal serbo e numero uno al mondo Novak Djokovic, Stefanos Tsitsipas, Holger Rune e dal nostro Jannik Sinner, numero quattro al mondo.

Mentre l'altro era composto dal numero due al mondo Carlos Alcaraz, dai russi Daniil Medvedev e Andrey Rublev e da Alexander Zverev.

Una volta superata la fase a gironi, con conseguente passaggio alla fase successiva, ossia le semifinali, il vincitore del primo gruppo, Jannik Sinner ha sfidato Medvedev, battendolo in tre set: 6-3, 6-7, 6-1. Alcaraz, invece, vincitore del proprio girone ha sfidato Djokovic, il quale ha superato lo spagnolo col risultato di 6-3, 6-2.

La finale tra Sinner e Djokovic, è risultata essere la partita di tennis più vista di sempre in Italia con oltre 6 milioni di telespettatori e ha visto trionfare il serbo in due set col risultato di 6-3, 6-3.

La città della Mole Antonelliana, invece, è sede dell'evento dal 2021, e lo sarà fino al 2025 e nelle due precedenti edizioni ha visto trionfare Zverev e Djokovic.

L'albo d'oro della competizione, invece, attiva dal 1970, vede in cima con ben sette vittorie proprio Djokovic, seguito dallo svizzero Roger Federer con sei e lo statunitense Pete Sampras e il cecoslovacco Ivan Lendl con cinque vittorie.

Non resta dunque che fare i complimenti a Sinner per il percorso compiuto, ma soprattutto a Djokovic che a 36 anni suonati continua a sconfiggere qualsiasi avversario.



Cate-Quiz

1. Quale importante solennità celebra la Chiesa nella domenica dopo Pentecoste?
2. Da quali Persone divine è composta la Santissima Trinità?
3. Dopo la festa della Santissima Trinità si celebra la solennità...
4. Com'è chiamata la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo?
5. Dopo questa festa la Chiesa celebra la festa...
6. Quando si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù?
7. A quale Santa si deve la diffusione della festa del Sacro Cuore di Gesù?
8. A questa Santa apparve in visione Gesù che, mostando il cuore ferito, chiese la celebrazione di una festa speciale. Vero o falso?
9. Il sabato dopo la solennità del Sacro Cuore di Gesù la Chiesa celebra la festa...
10. La Chiesa, pochi giorni prima della festa dei santi Pietro e Paolo, ricorda la natività di...

Soluzioni numero precedente

1. Gesù risorto che appare a Tommaso e agli altri apostoli (Gv 20,26)
2. Tommaso - 3. Per cinquanta giorni
4. Pentecoste - 5. Cinquantesimo giorno
6. Rosso
7. Ascensione di Gesù - 8. Quaranta
9. Monte degli Ulivi (At 1,12)
10. Tempo Ordinario



- Amore non piangere... Sei così brutta quando piangi.
- Ma io non sto piangendo...
- Ah. Dal Web

Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
EMMANUEL DE GREGORIO
ILENIA DE MICHELE
LORENZA GATTI
MARIAFRANCESCA GATTI
FABIOLA GIANNOCOLI
TONIA PIROZZI
IMMA SABBARESE
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

NUNZIA ACANFORA
CARMELA CATALDO
SARA FINAMORE
ANNARITA LAMBERTI
CHIARA MIELE

ROSANNA BORZILLO
PAOLA CIRIELLO
ELENA IACOMINO
OTTAVIO LUCARELLI
ELENA SCARICI

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)